

DALL'INTERNO

Nel carcere dell'isola di Favignana

Defenuto come represso e sequestrato un giudice settore e minaccia d'ucciderlo

Lo ha liberato dopo avere ottenuto di essere trasferito a Torino e la pubblicazione di un allucinato messaggio - Deve scontare 30 anni per un omicidio a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale) Isola di Favignana, 8 ottobre. «Stai tranquillo, tutto è finito, io bene» con queste parole il giudice di sorveglianza, nel penitenziario Giovanni Falcone, ha rassicurato per telefono la moglie mettendola fine ad un incubo che si era protratto per oltre sette ore. Sette lunghe ore durante le quali il magistrato era rimasto prigioniero di un detenuto, Vincenzo Vespa, legato ad una sedia nell'ufficio matricola della prigione, con un coltello puntato alla gola.

Una vicenda che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

Metto i ricami di polizia e carabinieri arrivarono da Trapani, il procuratore generale Repubblica e il direttore del carcere hanno tentato di riprendere il magistrato di convincere il detenuto a rinunciare all'ostaggio.

Milano. Il giudice Giancarlo Madaia (Foto: Giancarlo Madaia)

del bandito Cavallaro, capo della banda di rapinatori che terrorizzò il Piemonte e la Lombardia con le sue sanguinarie imprese.

Alle 17 il detenuto ha accettato di parlare al telefono con un relatore dell'agenzia Ansa, al quale ha dettato un messaggio dicendo: «che venisse pubblicato da tutti i giornali e diffusamente in tutte le emittenti radio e della televisione. Deve essere firmato in un modo che non sia riconoscibile e che non sia collegato ad una sede dell'isola».

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

Milano. Il giudice Giancarlo Madaia (Foto: Giancarlo Madaia)

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

Milano. Il giudice Giancarlo Madaia (Foto: Giancarlo Madaia)

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

Milano. Il giudice Giancarlo Madaia (Foto: Giancarlo Madaia)

LA STAMPA

Anno 110 - Numero 222 - Sabato 9 Ottobre 1976

E' accaduto a Castiglione Fiorentino

Riconosciuto dal rapinato gli spara per sopprimerlo

La vittima, un benzinaio, è gravemente ferito - Il bandito è stato catturato ancora con il botfino mentre dormiva in una pensione

(Nostra servizio particolare) Castiglione, 8 ottobre. «Un benzinaio è stato aggredito da un rapinatore che gli ha preso l'incasso. Il bandito viene riconosciuto dal rapinato e gli spara per sopprimerlo».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

Milano. Il giudice Giancarlo Madaia (Foto: Giancarlo Madaia)

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

Milano. Il giudice Giancarlo Madaia (Foto: Giancarlo Madaia)

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

Milano. Il giudice Giancarlo Madaia (Foto: Giancarlo Madaia)

il tuo quotidiano a casa alle 7,30
con una telefonata

Avvocato è arrestato a Roma per una truffa

Roma, 8 ottobre. Un avvocato è stato arrestato per una truffa di venti milioni di lire. L'arresto è avvenuto a Roma, in viale Mazzini, dove l'avvocato era stato visto mentre usciva da un'automobile.

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Osserva che si scatenò una condanna a 30 anni per l'omicidio del beniamino Ottavio Perrone, ucciso il 21 maggio '84 a Sanremo per una rapina che aveva costato la vita di 30 mila lire.

Un drammatico storia si era iniziata poco dopo mezzogiorno a quattro ore di giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana.

Al giudice di sorveglianza Falcone era arrivato al penitenziario della casa di Favignana. Aveva in mano un foglio di carta con un coltello in tasca ed ha preso il magistrato in ostaggio.

Milano. Il giudice Giancarlo Madaia (Foto: Giancarlo Madaia)

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Sette operai "Falk" ustonati dall'acido durante una colata

Milano, 8 ottobre. Sette operai dell'azienda Falk sono stati ustionati dall'acido durante una colata di cemento. Gli operai sono stati ricoverati in ospedale e si attende che si riprendano.

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

«Non so perché», prometteva, «ma non mi sembra rappresenti con la sua responsabilità rivoluzionaria».

Nonostante gli fosse stata data assicurazione che le sue richieste sarebbero state accettate, il detenuto ha continuato a tenere il magistrato in ostaggio, sorvegliandolo ogni mossa degli agenti e gridando che avrebbe ucciso il relatore. La situazione si è fatta drammatica col passare delle ore.

Un'idea che ha tenuto tutti con l'animo sospeso, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in tragedia.

Gabetti
TORINO Via Mercantini, 5 tel. 011/5767
34 FILIALI IN ITALIA MILANO - TORINO - ROMA - ALESSANDRIA - CASALE M. - BIELLA - SANREMO - GENOVA - MONZA - PAVIA - NOVARA - LEGNANO - BERGAMO - COMO - VARESE - BRESCIA - VERONA - VICENZA - PADOVA - MESTRE - UDINE - FIRENZE - PRATO - PISA - LIVORNO - BOLOGNA - RIMINI - PESCARA - CAGLIARI - NAPOLI - BARI

